



Robert F. Kennedy all'epoca in cui era Attorney General sotto il presidente Lyndon Johnson, località sconosciuta, 1964 circa (fotografo: sconosciuto)

Bobby Kennedy ritratto in una situazione pubblica mentre presumibilmente esce da un ufficio federale accompagnato da membri del suo staff. L'uomo dal fisico massiccio alle sue spalle con in mano un raccoglitore è con buone probabilità un uomo della sicurezza.



L'attivista e rivoluzionario politico Abbie Hoffman in attesa di un'udienza per il processo dei "Chicago Seven", Civic Center di Chicago, 3 dicembre 1970 (foto: Larry Graff, Chicago Sun-Times)

Questo scatto realizzato dal fotoreporter Larry Graff del Chicago Sun-Times, è molto rappresentativo della fine di un'epoca, il "Sessantotto americano": Hoffman si trova presso i locali del Civic Center in attesa di un'udienza preliminare per uno dei capi d'imputazione di cui era stato incriminato (tra gli altri cospirazione e incitazione alla violenza). Protagonista del "Chicago Seven/Eight Trial". È lo stesso edificio di fronte al quale lui e Jerry Rubin avevano presentato, il 23 agosto 1968, a tre giorni dell'inizio dei lavori della Convention Democratica, la candidatura alla presidenza di un maiale, Pegasus. Hoffman anche in quest'occasione non perde il suo gusto per la provocazione: si fa ritrarre con una borsa della Kent State University tra le mani, ben consapevole che il ricordo degli uccisi dalla Guardia nazionale all'interno del campus, il 4 maggio di quell'anno, rappresenta ancora una succulenta news per i cronisti.



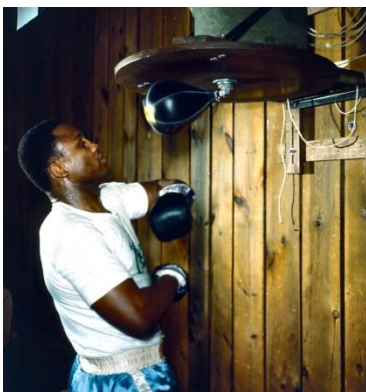
I Jefferson Airplane sul palco di Grant Park, Chicago, 13 maggio 1969 (fotografo: sconosciuto)

Al concerto gratuito della band di rock psichedelico californiana a Grant Park, uno dei palcoscenici delle proteste del 1968, parteciparono secondo le notizie riportate dal locale *Chicago Tribune* circa 20.000 persone. Riconoscibili da sinistra a destra il chitarrista Paul Kantner, la cantante Grace Slick e il biondo bassista Jack Casady che suonò anche con Jimi Hendrix. A sei mesi dall'esibizione, a novembre, la band pubblicherà il classico *Volunteers*.



L'attivista e folk singer Jimmy Collier insieme al reverendo Jesse Jackson, Chicago, 1966 (fotografo: sconosciuto)

Jimmy Collier suona a una manifestazione per una più equa politica di assegnazioni degli alloggi popolari organizzata a Chicago dal reverendo Jesse Jackson, una delle figure di spicco della Southern Christian Leadership Conference del reverendo Martin Luther King Jr. e futuro candidato alle primarie Democratiche nel 1984 e nel 1988. Questo scatto in particolare è uno dei primi che ho acquistato e mi ha permesso di conoscere l'opera musicale di Collier e di intervistarlo nel corso della stesura di un libro dedicato alla canzone di protesta in uscita per Mimesis Edizioni.



Joe Frazier si allena al Training Camp di Concord, Catskills, NY, 31 gennaio 1968 (fotografo: sconosciuto)

Il campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier ritratto in una fase dell'allenamento in preparazione del match contro Buster Mathis per il titolo vacante della NYSAC (New York State Athletic Commission). Entrambi gli atleti arrivarono all'incontro imbattuti; Frazier si aggiudicò il titolo per KO tecnico all'undicesima ripresa.



Vista panoramica della folla riunita al Chicago Coliseum per una manifestazione per la pace, Chicago, 5 aprile 1969 (fotografo: sconosciuto)

Nella casa dei Chicago Blackhawks, la folla di pacifisti è riunita ad ascoltare uno degli interventi in scaletta previsti per la giornata. Oltre al ricordo del reverendo King scomparso un anno prima, argomenti all'ordine del giorno erano la politica estera dell'amministrazione Nixon, la conclusione del conflitto nel Sud-est asiatico e il conseguente ritiro delle truppe americane dall'area.



Manifestanti per la pace, Lincoln Ave, Chicago, 4 aprile 1964 (fotografo: Lyon)

Questa manifestazione di protesta tenutasi a Chicago nella primavera del 1964 anticipa di pochi mesi l'escalation militare statunitense in Vietnam con l'incidente del Golfo del Tonchino (agosto 1964). Leggendo i cartelli esposti ci si rende conto di come la visione del conflitto sia ancora, nell'aprile del 1964, quella tipica della Guerra Fredda. I messaggi di protesta sono generici e mancano precisi riferimenti alla guerra già in corso nel Sud-est asiatico. L'abbigliamento dei manifestanti, poi, ricorda più l'epoca di James Dean che quella a venire degli hippy e del Black Power.



I Vets for Peace in Vietnam chiedono un minuto di silenzio in ricordo del reverendo King nel corso di una manifestazione per la pace, Chicago Coliseum, Chicago, 5 aprile 1969 (fotografo: Lenahan)

Dopo aver marciato per le strade della città, quasi 20.000 dimostranti si sistemarono sugli spalti e sul campo del Chicago Coliseum per commemorare il reverendo King. Lo scatto ritrae due ragazzi bianchi, uno dei quali, quello con la bustina in testa, sicuramente un reduce del Vietnam, e un ragazzo afroamericano con al collo una Nikon F Photomic Tn. La macchina fotografica in questione, un modello professionale, farebbe pensare che si tratti di un attivista che svolgeva la professione di fotoreporter per qualche agenzia o quotidiano locale.



Il comico e attivista politico Dick Gregory, candidato alle elezioni presidenziali del 1968 con il Peace and Freedom Party, Chicago, marzo 1968 (fotografo: sconosciuto)

Dick Gregory seduto alla scrivania col suo tipico completo di jeans, lo stesso con cui viene ritratto sulla copertina del suo *Write Me In* (1968). Tra i principali punti del suo programma politico spiccano certamente la visione post-ethnic, poi adotta da Barack Obama, i programmi di welfare, il ritiro immediato delle truppe dal Vietnam e la lotta alla disoccupazione. Alle elezioni presidenziali del 1968 ottiene 47.097 voti (pari allo 0,06% su scala nazionale) un dato evidentemente influente sull'esito delle elezioni vinte da Richard Nixon. Gregory e la moglie Lillian divennero verso la fine degli anni Sessanta molto amici di John Lennon e Yoko Ono e parteciparono al secondo bed-in a Montreal (maggio 1969). Sulla campagna presidenziale di Dick Gregory si sofferma il mio *Tutti i colori di Obama* (Franco Angeli, 2012).



Jerry Rubin, leader della protesta yippie durante la Convention Democratica, brucia il report del sindaco Daley sui riots scoppiati in città, 9 settembre 1968 (fotografo: sconosciuto)

Il giorno stesso in cui veniva reso pubblico il report del sindaco Daley e un tribunale federale si riuniva per decidere se confermare le accuse penali a carico di Rubin e di altri sette leader della protesta (Abbie Hoffman, Rennie Davis, John Froines, David Dellinger, Lee Weiner, Tom Hayden, leader degli Students for a Democratic Society nonché marito dell'attrice Jane Fonda, e la black panther Bobby Seale), l'attivista politico compie l'ennesimo gesto di sfida nei confronti della autorità bruciando il documento di fronte ai reporter. È curioso notare in questo scatto un'inquadratura davvero insolita per i reporter dell'epoca molto vicina allo stile della street photography.



Pattuglie della polizia si aggirano per le strade di Chicago deserte dopo i riots scoppiati al diffondersi della notizia dell'assassinio del reverendo Martin Luther King, Chicago, 5 aprile 1968 (fotografo: sconosciuto)

Scatto quasi perfetto che immortalava una pattuglia di poliziotti mentre passa davanti alle vetrine di un negozio su cui campeggiano le scritte di protesta in vernice bianca "THE KING IS DEAD" e "LONG LIVE THE KING". A colpire è la totale indifferenza a quel messaggio mostrata dagli uomini delle forze dell'ordine. I riots, scoppiati in varie città, rimasero relativamente contenuti rispetto a quelli di Watts (1965) e quelli di Detroit e Newark (1967) grazie alla decisione di trasmettere in diretta nazionale la sera del 4 aprile, giorno dell'assassinio di King, il concerto di James Brown al Boston Garden.



Gli studenti della Calhoun High School ricordano il reverendo Martin Luther King, Chicago, 5 aprile 1968

La protesta silenziosa dei giovani studenti della Calhoun High School. L'assassinio del reverendo King, araldo della non-violenza, lasciava poche speranze alle nuove generazioni. Nonostante la mestizia del momento, per questi ragazzi le bandiere americane sollevate sopra le loro teste evidentemente significavano ancora qualcosa.



Sostenitori di Ted Kennedy della delegazione della California, Convention Democratica, Chicago, fine agosto 1968 (fotografo: sconosciuto)

Alcuni membri della delegazione californiana rimasti orfani del loro candidato Robert F. Kennedy, assassinato il 6 luglio, sollevano cartelli a sostegno della candidatura del fratello minore Ted Kennedy, senatore del Massachusetts, al suo posto. Ted Kennedy non se la sentì di accogliere questa "investitura" da una parte di delegati non convinti della candidatura di Hubert Humphrey.



Bill Russell (6, Boston) va a canestro sfuggendo alla marcatura di Walt Bellamy (8, New York), Boston Garden, Boston, stagione 1967-1968 (fotografo: sconosciuto)

I Boston Celtics di Bill Russell, arrivati secondi nella Eastern Conference davanti ai Knicks di coach Red Holzman conquisteranno il titolo NBA aggiudicandosi la finale a scapito dei Los Angeles Lakers. Russell, primo atleta afro-americano della NBA a diventare allenatore giocatore (nell'aprile 1966), si distinse anche come attivista politico combattendo le ingiustizie sociali e il razzismo. Vicino alle posizioni del Black Power sostenne la decisione di Cassius Clay/Muhammad Ali di rifiutare la leva per il Vietnam.



La panchina dei New York Knicks (da sinistra a destra Walt Bellamy, Bill Bradley e il capitano Willis Reed), Boston Garden, Boston, 1967-1968 (fotografo: sconosciuto)

I giocatori dei New York Knicks colti durante un time out nel corso della partita contro i Boston Celtics durante la regular season della East Conference 1967-68.



Cleo Keno, membro del capitolo locale del Black Panther Party, Chicago, 13 novembre 1968 (fotografo: sconosciuto)

Cleo Keno, membro del Black Panther Party for Self-Defense, ritratto su un vagone della metropolitana tre settimane prima dell'uccisione di Fred Hampton, carismatico leader del capitolo dell'Illinois delle Pantere Nere, nel corso in un raid della polizia. La spietata repressione coordinata dal F.B.I. nell'area metropolitana aveva lo scopo di stroncare la politica "trasversale" di Hampton, abile nel raccogliere intorno a poche istanze di giustizia sociale ed economica non solo gli afro-americani ma anche numerosi esponenti di altre minoranze etniche e i giovani radical bianchi della Students for a Democratic Society.



"Strike to Become More Human!", University of Illinois, Urbana, Illinois, 5-6 maggio 1970 (fotografo: Lenahan)

Le forze di polizia locale in assetto anti-sommossa intente a disperdere la folla di studenti riuniti in uno degli spazi pubblici della University of Illinois per una delle manifestazioni in risposta all'uccisione di quattro studenti e al ferimento di altri nove da parte della Guardia Nazionale alla Kent State University il 4 maggio. È interessante notare come di fronte alla gravità del fatto appena verificatosi nell'Ohio, la risposta da parte dei giovani sia unanime: tra la folla di studenti, si possono individuare elementi più convenzionali (la donna occhialuta, forse una professoressa, all'estrema destra) ma anche giovani radical e, con le loro capigliature afro, sostenitori del Black Power.